Martedi' 19/07/2022

Attività difensiva: il diritto di critica non giustifica espressioni sconvenienti ed offensive

A cura di: AteneoWeb S.r.l.

"Lâ€™avvocato deve e puÃ² esporre le ragioni del proprio assistito con ogni rigore utilizzando tutti gli strumenti processuali di cui dispone e ciÃ² massimamente nella fase dellâ€™impugnazione, atto diretto a criticare anche severamente una precedente decisione giudiziale e ciÃ² rappresentando con la maggiore efficacia possibile la carenza di motivazione del provvedimento impugnato. Il diritto di critica, tuttavia, non deve mai travalicare in una censurabile deplorazione dellâ€™operato del difensore, delle controparti e del giudicante, incontrando il limite del divieto di utilizzare espressioni sconvenienti ed offensive che violino i principi posti a tutela del rispetto della dignitÃ della persona e del decoro del procedimento".

CosÃ¬ si Ã¨ espresso il Consiglio Nazionale Forense, nella sentenza n. 43 del 9 maggio 2022.

https://www.consiglionazionaleforense.it